

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

«Ma il Sud cresce»

Lollobrigida alla Gazzetta: «Zes, mossa vincente»
Leccese e Cgil attaccano sugli squilibri territoriali

DE FEUDIS E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

Lollobrigida: «Il Sud cresce con la Zes e le esportazioni»

Il ministro: i risultati del governo Meloni? Spread basso, su Pil e occupazione»

LE REGOLE PER IL VOTO 2027

«Le innovazioni introdotte danno trasparenza al sistema politico: i cittadini sceglieranno il capo della coalizione»

NO A VANNACCI

«Non è in agenda l'alleanza con chi ha votato contro il primo governo guidato dalla destra»

di MICHELE DE FEUDIS

Ministro Francesco Lollobrigida, oggi a Giovinazzo (Bari) per l'evento Fdi Puglia «Bolina», c'è un rovente dibattito sulla legge elettorale. La sinistra accusa il centrodestra di proporre una norma antidemocratica. Come stanno le cose?

«Sono critiche di pura propaganda. I progressisti hanno un disprezzo per la volontà popolare, come risalta da queste obiezioni».

Lo Stabilitum...

«Dà solo una certezza: il popolo decide chi governa, cosa che evidentemente alla sinistra, abituata a perdere le elezioni e governare lo stesso, non va giù».

Il premio di maggioranza è "esorbitante", dicono da sinistra.

«Consente un margine di eletti inferiore a quello che ha attualmente il governo Meloni. Si perde così di vista il senso del provvedimento: dà trasparenza al sistema politico consentendo ai cittadini di scegliere il capo della coalizione, ovvero di chi rappresenterà la proposta dei partiti vincitori - di centrodestra o centrosinistra -, rispettando le prerogative del Quirinale».

Quali i benefici di maggioranze stabili?

«La solidità del governo Meloni ha portato risultati sul piano internazionale e sul piano interno. Ecco la nuova legge elettorale ha molti elementi in comune con quelle che regolano le elezioni per Comuni e Regioni, nel rispetto delle prescrizioni costituzionali».

La legge elettorale può influire sull'ampiezza dell'alleanza di centro-destra?

«No. La legge elettorale influenza relativamente la composizione della coalizione. Mentre la sinistra non ha candidato e programmi di sintesi e per tentare di vincere farà un "carrozzone" come suggerisce Matteo Renzi, noi abbiamo una proposta chiara, con Giorgia Meloni e i partiti che l'hanno sostenuta

con lealtà e una omogeneità programmatica che esiste da trent'anni».

Con Roberto Vannacci?

«Non è in agenda l'alleanza con nessun partito d'opposizione, men che meno con chi - come Futuro nazionale - per sei volte ha tentato di mandare a casa il primo governo di destra».

Il caso Roggero?

«È in corso una riflessione sulla vicenda nella maggioranza: dire che la legittima difesa si configura solo rispetto all'atto, prescindendo dal contesto e dallo stress di una persona, può risultare fuorviante. Bisogna capire come evitare tecnicamente che chi usa una difesa estensiva possa essere dichiarato colpevole ed allo stesso tempo evitare che qualcuno possa farsi giustizia da solo. Di sicuro è inaccettabile che una persona aggredita e rapinata debba poi ripagare i famigliari di criminali. E' una assur-



dità a cui si deve porre rimedio».

Su Fakir c'è un'indagine e un clima di caccia alle streghe a Bologna contro le forze dell'ordine.

«Le forze dell'ordine, pur agendo in un clima molto complesso, devono rispettare le leggi e hanno inviato le immagini delle body cam. La magistratura farà tutti gli accertamenti, senza pregiudizi, per valutare la linearità dei comportamenti».

Bologna messa a ferro e fuoco?

«Il sindaco di Bologna Matteo Lepore e altri esponenti della sinistra, evocando il caso Floyd e chiamando a raccolta la piazza, hanno soffiato pericolosamente sul fuoco, scatenando le reazioni di chi considera la polizia e lo Stato come un nemico».

Anche Giorgia Meloni ha stigmatizzato le violenze.

«Ci vuole un fronte comune che difenda l'istituzione politica, dai nemici dello Stato e delle città, come centri sociali e delinquenti vari, che si sentono coperti da autorevoli esponenti della sinistra».

Si possono tenere insieme il decreto flussi e politiche rigorose contro l'immigrazione illegale?

«Questa è stata la nostra linea, ora adottata anche dall'Europa, grazie all'impegno della Meloni: non a caso *Politico*, il più autorevole organo di informazione a Bruxelles, la considera la leader più influente. Fino al 2022 l'Ue si disinteressava dell'Italia, primo approdo dei migranti per gli sbarchi. Giorgia

Meloni è riuscita a convincere l'Europa che la sua linea è la migliore di tutte, lo dice anche la sinistra europea. Ora abbiamo costruito ponti con l'Africa con il Piano Mattei, abbiamo realizzato l'hub in Albania e registriamo un calo del 60% degli arrivi».

Sugli ingressi?

«Sono figlio e nipote di immigrati: noi italiani non saremo mai contro chi viene per lavorare. I nostri decreti favoriscono chi viene a lavorare, consentendo che viva degnamente rispettando le nostre leggi».

I fondamentali economici - Pil e occupazione - degli ultimi 4 anni?

«I numeri parlano chiaro. Nel 2022 lo spread era a 222, ora a 70. La Borsa doveva crollare, ed è ai massimi storici. L'occupazione? Abolito il reddito, chi poteva lavorare ha trovato un impiego, con i livelli di occupazione più alti della storia italiana. Abbiamo fatto emergere lavoro nero che era legato al veleno del reddito di cittadinanza e chi non poteva lavorare continua a essere sostenuto».

La Zes?

«È stata una occasione di incentivo che ha appena iniziato a produrre i suoi effetti straordinari, in termini di insediamenti industriali, artigiani e agricoli. Le Regioni del Sud, crescono più di tutte le altre, a partire dall'export agroalimentare. Siamo in approvazione del "Coltiva Italia", un miliardo per l'agricoltura: prevede risorse per l'80% al Sud e per il 20% al resto d'Italia».

L'emergenza Xylella?

«C'è da fare molto. Abbiamo definito il confine della spesa, giusta e riscontrabile come investimento. Non sussidiamo gli agricoltori ma li supportiamo per generare reddito per le imprese e per le

loro famiglie. I fondi? 300 per l'olivicoltura, 300 per la linea "vacca vitello", 300 per le filiere deboli a partire dal cerealicolo, 150 per il ricambio generazionale. Poi bisogna lavorare di più e meglio sulla ricerca, nella riconversione con cultivar resistenti utilizzando le Tea approvate a Bruxelles».

C'è stata qualche opacità nell'utilizzo dei fondi della Xylella?

«Verificheremo l'uso dei fondi investiti precedentemente: plauso a chi ha fatto investimenti, ma andremo a fondo su chi non ha rispettato le prescrizioni di spesa».

Lei è un fan dell'olio pugliese di qualità "coratina"...

«L'olio del Sud va valorizzato sui mercati, potenziando le filiere, finora meno efficaci di quelle della Toscana o del Nord. Aumenteremo la protezione della produzione di alta qualità e sulla promozione abbiamo lanciato spot per invitare a scegliere l'olio di qualità italiana».

Arriva il commissario della Xylella?

«Sì, ci permetterà nel rispetto di tutte le istituzioni di agire in maniera rapida e veloce, risolvendo problemi. Come abbiamo fatto all'ex Eipli con l'avvocato e manager Luigi Decollanz: un ente piagato dai debiti e con 180 milioni di euro di debiti adesso è diventato Acque del Sud, società in attivo».

È un amante della Valle d'Itria. Farà anche quest'anno vacanze in Puglia?

«Oggi sarò a Giovinazzo con il sottosegretario Marcello Gemmato, leader di Fdi Puglia, per incontrare la nostra classe dirigente e raccontare le realizzazioni del governo Meloni per l'Italia e per la Puglia. Per agosto non ho programmato nulla, ma resterò di sicuro in Italia...».

**GOVERNO**

**Il ministro dell'Agricoltura
Francesco Lollobrigida
Sotto una foto con le
signore delle orecchiette
del famoso ristorante
bergamasco
«Da Vittorio»**